



# IL TRAMPOLINO

PROVE DI SALTO TRA CULTURA E FEDE



N° 61 (febbraio 2022)

*“Sappiamo infatti che la legge è spirituale, mentre io sono di carne, venduto come schiavo del peccato [...] non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.” (Rm7, 14-19)*

**Patria** di **Fernando Aramburu** affronta una pagina dolorosa e contraddittoria della storia spagnola: il **terrorismo** legato all'ETA, organizzazione per l'indipendenza dei paesi baschi che provocò in quarant'anni di lotta armata 855 morti, migliaia di feriti e un'enorme **destabilizzazione sociale**.

Sullo sfondo di questo doloroso conflitto, si snoda la storia di due famiglie unite da profondi rapporti di amicizia e guidate entrambe da donne forti e volitive — due autentiche matriarche, molto amiche da giovani che si ritroveranno separate e nemiche.

**Bittori** (Vittoria in basco) **perde il marito Txato**, un imprenditore affermato e di provata fedeltà alla causa basca, ucciso per essersi sottratto ad una estorsione imposta dai nazionalisti che finanziavano le proprie imprese chiedendo una sorta di *pizzo* agli uomini più in vista e danarosi.

 /iltrampolinodonorione

 @iltrampolino16

PARROCCHIA SAN BENEDETTO MILANO

**Miren** invece **ha un figlio terrorista**, che difenderà con fanatismo, accecata dall'amore, in un delirio di adesione materna, credendo di aver aderito anche lei a una causa giusta e santa.

L'autore con l'ausilio di salti temporali, tono dal formale al colloquiale, descrizioni minuziose dei luoghi e soprattutto dei sentimenti delle persone, carnefici e vittime, ci immerge totalmente nella storia, ci porta o a conoscere i retroscena, i punti ciechi di ogni personaggio, i dolori ed i peccati.

Per aiutarci a comprendere **come i condizionamenti personali cambino la chiave di lettura della realtà**, torna a raccontare più volte lo stesso avvenimento secondo l'esperienza individuale delle varie figure coinvolte.

*"Chiedere perdono richiede più coraggio che sparare, che azionare una bomba.*

*Quelle sono cose che possono fare tutti. Basta essere giovane, ingenuo e avere il sangue caldo."*

Il perdono è un altro dei temi centrali del romanzo. *Il perdono non si può teorizzare. Non lo si può reclamare in piazza a giornalisti e fotografi. È una cosa intima, privata.* dice uno dei protagonisti.

E queste sono vite difficili, impossibili, toccate dal dramma ma anche dalla grazia.

Sarà infatti la figlia di Miren, ridotta in carrozzina da un ictus dopo una vita travagliata la prima a ristabilire un contatto tra le famiglie, ad aprire la strada a quel perdono che Bittori pretende prima di morire.

